

bani, non distrutti, ma resi inadatti al loro uso per necessità di straordinarie riparazioni;

b) perchè ai proprietari di fabbricati nè distrutti nè resi inservibili, ma deteriorati nel valore locativo, a causa del terremoto, fosse accordata d'ufficio la revisione parziale del reddito, per qualunque diminuzione e con effetto dal giorno in cui avvenne il terremoto.

Pongo ai voti quest'articolo, che include l'approvazione delle tabelle che fanno parte integrante di quest'articolo. Chi l'approva sorga.

(È approvato).

Art. 5.

È accordata l'esenzione dal pagamento dei dazi doganali relativi agli oggetti ammessi dal Governo del Re all'introduzione nello Stato a daziato in sospenso, stati inviati da stranieri ed italiani residenti all'estero in dono ai calabresi danneggiati dal terremoto di cui all'articolo precedente.

(È approvato).

Art. 6.

È autorizzata l'assegnazione di 13,500,000 lire per integrare i mezzi necessari al pagamento delle spese fatte od impegnate dallo Stato occorrenti per soccorsi in alimenti, in indumenti e in denaro, ai danneggiati dal terremoto dell'8 settembre decorso nelle provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, per sgombramento di macerie, costruzioni di baracche, provviste di legname e riparazioni urgenti alle case pericolanti.

La detta somma sarà iscritta nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, in aumento alla assegnazione di lire 250,000 già stanziata nel bilancio medesimo mediante prelevazione dal fondo di riserva per le spese imprevedute, autorizzata con regio decreto del 16 settembre 1905, n. 477.

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. A questo articolo 6°, d'accordo tra Governo e Commissione, si propone un lieve emendamento di forma.

Esso deve incominciare così:

« In aumento alle assegnazioni precedentemente fatte, è autorizzata l'assegnazione, ecc. », e il primo comma prosegue tal quale.

PRESIDENTE. La Commissione acconsente?

CHIMIRRI, *presidente e relatore della Commissione*. Perfettamente.

PRESIDENTE. Allora l'articolo termina alle parole « riparazioni urgenti alle case pericolanti ».

TODESCHINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare sull'articolo 6. Non rientri nella discussione generale, onorevole Todeschini.

TODESCHINI. Parlo sull'articolo 6; esso mi dà modo di accennare almeno come sia proceduto finora in Calabria alle riparazioni del terremoto e alle distribuzioni di quelle somme che già furono assegnate come necessarie al pagamento delle spese fatte od impegnate dallo Stato, occorrenti per soccorsi in alimenti, in indumenti e in danaro.

Da una visita fatta sul luogo io ho raccolto elementi che, dato il modo della discussione, non oso esporre alla Camera, ma tali da poter affermare che queste somme così impostate non sono state spese e molto probabilmente, come si annunziano, non saranno spese. Non è un mese che i comuni maggiormente colpiti, come Sant'Onofrio, Stefanaceni e Parghelia, erano ancora ingombri di tutte le macerie, come il giorno dopo del terremoto.

In questi stessi comuni è assai limitato il numero delle case accomodate alla meglio, per guisa che anche con una spinta di mano si possono atterrarne i recenti accomodamenti. In detti comuni, come nel giorno dopo il terremoto, le case tuttora crollano; mentre quella dei soccorsi in alimenti, che furono e sono assai limitati, non è che una nota sentimentale, tanto per dare una migliore giustificazione della spesa che è segnata in questo articolo 6, dove pure si accenna a provviste di legname e riparazioni urgenti alle case pericolanti. Basta passare per le stazioni della Calabria per vedere che ci sono ancora disponibili delle cataste di legname mandate dalla carità cittadina. In altri termini, la gestione dei 12 milioni spesi e di questi altri 13 milioni e mezzo che si domandano, è stata tale che io credo che si dovrebbe fare la proposta precisa di quella inchiesta, a cui ha accennato l'onorevole Squitti.

Io certo non voglio qui riaprire quella che sarebbe stata la discussione generale, esponendo tutti i documenti raccolti e pervenutimi sino a questa mattina, di lamenti